



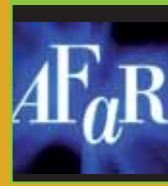
**Afagnan
Project**



**Intervista a
Emilio Carelli**



**La radioterapia
raddoppia**



**Meeting
Barcellona**

L'isola della salute

BIMESTRALE DELLA CURIA GENERALIZIA e DELL'OSPEDALE "San Giovanni Calibita"

Fatebenefratelli - Isola Tiberina



**Da 400 anni
in Polonia**

Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli Isola Tiberina



DIRETTORE EDITORIALE:
Fra Donatus Forkan

VICEDIRETTORE EDITORIALE:
Fra Rudolf Knopp

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Ilardo

COMITATO EDITORIALE:
Fra José Maria Chávarri,
Mons. José Luis Redrado,
Fra Geminiano Corradini

IN REDAZIONE:
Silvia Farina,
Emanuela Finelli,
Laura Mariotti,
Francesca Monti.

PROMOZIONE:
Susanna Bubbico

REDAZIONE:
Ufficio Stampa Fatebenefratelli
Lungotevere de' Cenci, 4
00186 Roma - 06.68219695
ufstampa@tiscali.it

PROGETTO GRAFICO
ED IMPAGINAZIONE:
Alessandra Lazzaro

STAMPA:
Arti Grafiche Agostini s.r.l.
Via Decollatura, 64
00040 Morena - Roma

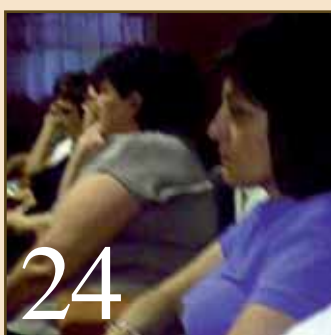
AUTORIZZAZIONE:
Tribunale di Roma
n. 52/2005
del 21/02/2005

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Fra Donatus Forkan
Fra Vincent Kochamkunnel
Silvia Farina
Augusto Fabbroni
Fra Moises Martin Bosca
Maurizio Ferrante
Maria Teresa Iannone
Angela Coniglio
Alberto Bellelli
Pietro Viola
Giancarlo Liumbruno
Luca Marmioli
Chiara Alegiani
Lucilla Bartocci
Franco Feleppa

Anna Mancini
Annamaria Trovato
Stefano Bianchi
Filippo Alegiani
Dario Manfellotto
Paolo Maria Rossini
F. Mastrolilli
Giovanna D'Ari
Carlo Maria Cellucci
Fabio Spagnoli
Assunta Consorti
Chiara Donati

TIRATURA: 18.000 copie
DIFFUSIONE GRATUITA



L'EDITORIALE

Polonia: 400 anni di ospitalità 3
Fra Donatus Forkan

FBF NEL MONDO

Dalle Mauritius alla Germania 4
Fra Vincent Kochamkunnel
Formazione dei collaboratori
Al via la realizzazione di un libro 5
Silvia Farina

UFFICIO MISSIONI

Afagnan Project 7
Fra Moises Martin Bosca

L'INTERVISTA

Prima di tutto: informare 8
Franco Ilardo

TESTIMONIANZA

Una notte da "Star" 10
Emanuela Finelli

IL PUNTO

Primari e dirigenti riuniti per il cambiamento 12
Maurizio Ferrante

ETICA E OSPITALITÀ

Un "legame" con il prossimo 13
Maria Teresa Iannone

FORMAZIONE

Visita ad Harvard 14
Angela Coniglio

PROFESSIONI

Risk management in radioterapia 15
Pietro Viola

SERVIZI

Non solo Diagnostica 14
Alberto Bellelli
Laboratorio di analisi e centro trasfusionale 16
Giancarlo Liumbruno
La radioterapia raddoppia 17
Luca Marmioli

PSICOLOGIA E SALUTE

Quando un bimbo nasce prima... 18

L'INIZIATIVA

Il cuore dei piccoli 19
Stefano Bianchi
Cuore e/cervello 20
Filippo Alegiani
Dario Manfellotto

AFAR

Stato vegetativo "persistente" 22
Paolo Maria Rossini - F. Mastrolilli
Report meeting Barcellona 23
Dario Manfellotto

FIF

Corso di formazione sulla sicurezza 24
Giovanna D'Ari

INSERTO VITA ALL'ISOLA 25

EDITORIALE

Polonia: 400 anni di ospitalità

È con grande piacere che ho potuto prendere parte ai festeggiamenti della città di Cracovia per i 400 anni di presenza dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio in Polonia.

Poter presenziare a questo importante evento con rappresentanti politici ed istituzionali del Paese, membri dell'Ordine Ospedaliero provenienti da tutta Europa, insieme a molti religiosi, collaboratori e amici dell'Ordine in Polonia, è stato per me un grande privilegio e motivo di particolare orgoglio oltre che di profonda gratitudine a Dio per aver preservato per 400 anni l'Ospitalità di San Giovanni di Dio in Polonia, malgrado le tante difficoltà che i nostri Confratelli hanno dovuto affrontare.

L'Ospitalità è il dono che Dio ha fatto alla Chiesa e al mondo attraverso il Fondatore del nostro Ordine, San Giovanni di Dio, che oltre 500 anni fa considerò il servizio ai poveri ed ai sofferenti come la missione della sua vita.

I suoi seguaci, ed in modo particolare Fra Gabriele Ferrara, hanno portato questo grande dono in Polonia nel 1609.

Durante le celebrazioni a Cracovia, abbiamo voluto esprimere il nostro ringraziamento per la presenza dell'Ordine Ospedaliero in Polonia lungo questi 4 secoli. La città di Cracovia è stata scelta per i festeggiamenti in quanto fu qui che si recò il religioso e medico Fra Gabriele, chiamato a curare il Re Sigismund III Vasa. Dopo che il Re fu guarito, la città di Cracovia volle esprimere la propria riconoscenza invitando i religiosi a prestare il loro servizio nella città. Nel 1609 fu donata loro una casa, che trasformarono in un piccolo ospedale, con una annessa farmacia ed una chiesa.

Con grande dedizione i Confratelli iniziarono a servire i malati e i bisognosi senza discriminazioni né distinzioni. Il loro ministero ha avuto un forte impatto sociale non solo per la loro esperienza in medicina, ma anche per la dedizione e la

devozione alla loro missione. Questo gli è valso la gratitudine e la stima della popolazione, che ha iniziato a chiamarli "Bonifratrzy" (in italiano, Fatebenefratelli).

Il loro lavoro ha acquisito una certa fama, non solo per gli standard elevati di cura prestati ai malati, ma anche per aver contribuito al miglioramento delle condizioni sanitarie in generale.

I Fatebenefratelli sono stati presenti nella storia della Polonia in numerose battaglie, prestando assistenza e occupandosi dei feriti e dei morenti, mostrando grande coraggio ed esperienza.

Nel periodo della seconda guerra mondiale e dell'occupazione tedesca, quando i religiosi dovettero abbandonare gran parte dei loro ospedali, fornirono assistenza medica e diedero protezione a quanti erano ricercati dalla Gestapo e a coloro che si opponevano al regime.

Nei 45 anni di dominio comunista in Polonia, tutti gli ospedali dell'Ordine di San Giovanni di Dio furono nazionalizzati e gli stessi Confratelli allontanati dal loro servizio, per essere relegati alla sola assistenza dei malati di mente nelle case di cura statali. Fu così che i religiosi cominciarono a praticare il loro ministero nel campo della medicina delle erbe e nel 1945 a Lodz fondarono una farmacia per la vendita delle erbe officinali, divenuta famosa in tutta la Polonia.

Molti degli ospedali confiscati durante l'era del comunismo sono stati restituiti all'Ordine, tra i quali, negli ultimi dieci anni, quelli di Cracovia, Lodz, Marysin e Katowice.

Religiosi e Collaboratori ora operano in 11 ospedali in Polonia ed in altri due all'estero (Ucraina e Nazareth).

Siamo davvero grati ai cittadini della Cracovia per averci invitato e a quanti hanno lavorato assieme ai nostri Confratelli nel servizio ai poveri, ai malati e agli emarginati, soprattutto nei momenti più difficili di questa storia lunga 400 anni.



Fra Donatus Forkan
O. H. Superiore Generale

Dalle Mauritius alla Germania

Nel mese di marzo ho visitato la regione Asia-Pacifico, e in particolare le opere del nostro Ordine nelle Mauritius, in India e nel Vietnam.

Nelle **Mauritius**, la comunità è formata da 3 Confratelli vietnamiti, che temporaneamente si sono incardinati nella Provincia Francese; quest'ultima infatti sta progressivamente passando la comunità e l'opera San Giovanni di Dio di Pamplemousses alla Provincia del Vietnam. Il processo in corso prevede due fasi: la prima è l'incorporazione della comunità nella Provincia del Vietnam, con il supporto della Provincia Francese, attraverso un'organizzazione che da oltre un secolo opera in Francia, fino a quando i Confratelli vietnamiti non saranno totalmente indipendenti. In un secondo tempo, la Provincia Vietnamita si assumerà la responsabilità per la proprietà, la direzione e la gestione dell'opera di Pamplemousses, la casa per anziani San Giovanni di Dio. Nel corso del viaggio in **India**, ho partecipato ai festeggiamenti per il conferimento del premio come Miglior Scuola Speciale dello Stato del Kerala conferito al nostro centro di Velloor per persone con difficoltà di apprendimento. Durante la celebra-

zione è stata inaugurata una nuova iniziativa, denominata Amici di San Giovanni di Dio, destinata a raccogliere fondi, e 5 nostri Collaboratori sono stati premiati per il loro servizio encomiabile nel centro. Ho poi visitato l'Ospedale di Kattappana e l'Istituto per Anziani di Ponamallee.

Durante la mia visita in **Vietnam**, ho potuto incontrare il gruppo di volontari che assistono i malati terminali, e che operano sul territorio appoggiandosi alle parrocchie. Ho avuto modo di apprendere come i Confratelli vietnamiti siano molto apprezzati dai pazienti per il servizio che svolgono nel nostro hospice di Yanji, e per il loro approccio cordiale e gentile. Sempre nel Vietnam, abbiamo in progetto di aprire un nuovo scostaticato ad Ho Chi Minh City, per i giovani Confratelli che si devono preparare alla professione solenne. Prima di rientrare a Roma, ho visitato diverse nostre comunità ed alcuni centri dell'Ordine in **Germania**, ed ho presentato il progetto per Iquitos (Perù) durante la settimana missionaria che la Provincia Bavarese organizza ogni anno.



A cura di
Fra Vincent Kochamkunnel
Presidente Ufficio Missioni e
Cooperazione Internazionale
della Curia Ordine Ospedaliero
di San Giovanni di Dio

Premio al Centro di Velloor (India)

Il Centro per persone diversamente abili di Velloor, nel sud dell'India, ha ottenuto il Premio come Miglior Scuola per il 2008. Il premio viene conferito ogni anno dall'Associazione delle Scuole Speciali del Kerala a tre scuole (nel Kerala ci sono 242 scuole di questo tipo). Il Premio è stato presentato ad Ernakulam il 21 febbraio 2009 ai rappresentanti del Centro, tra i quali Fra Augustine Polaprayil (che è stato il fondatore del Centro e che attualmente è il Superiore della Provincia Indiana), Fra George Kizhakkekara (Direttore), Suor Litty Xavier SCJG (Rettore) e il Sig. Shaji (Presidente della Associazione dei Genitori). Il Centro ha iniziato la propria attività nel 1998, ed appartiene alla Provincia Indiana di San Tommaso Apostolo, è famoso per la sua eccellenza e costituisce un modello per tutta l'India. Attualmente ci sono 110 studenti che risiedono nella struttura, ed altri 60 che frequentano ogni giorno le lezioni. Vi lavorano circa 50 Collaboratori, vi prestano la loro opera 5 nostri Confratelli, oltre a tre Suore della carità di San Giovanni di Dio che insieme sono impegnati giorno e notte per fornire la migliore educazione possibile e delle opportunità di formazione agli studenti che frequentano la scuola.



BREVI

Collaborazione europea tra Germania, Spagna e Irlanda

Dal mese di settembre 2008 è in corso un progetto di collaborazione europea tra diversi centri Fatebenefratelli di Germania (Gremsdorf), Spagna (St. Boi de Lobregat) e Irlanda (Dublino). La collaborazione si iscrive nell'ambito del programma UE Grundtvig finalizzato al partenariato di apprendimento permanente (life long learning). Il progetto dal tema: "Per il dialogo interculturale: persone con disabilità imparano a condividere e rispettare le differenze in Europa" prevede incontri incrociati tra le strutture partecipanti a cadenza biennale. Dopo il primo incontro svoltosi con successo a Barcellona, recentemente ha avuto luogo il secondo che si è svolto dal 30 marzo al 4 aprile nel centro Fatebenefratelli a Gremsdorf in Germania "Tempo libero e hobby". I partecipanti tedeschi, spagnoli e irlandesi, oltre ad espletare un fitto programma di lavoro, hanno partecipato ad un ricevimento nel municipio di Gremsdorf, a una serata musicale e a una visita guidata nella città di Bamberg, patrimonio culturale mondiale. Il prossimo incontro è previsto per ottobre 2009 in Irlanda e sarà dedicato al tema "Dialogo interculturale e sport".

Unione tra province: il cammino continua

In sintonia con quanto emerso nel corso del Capitolo Generale del 2006, il Governo Generale dell'Ordine ha intrapreso un processo di revisione per alcune strutture, laddove alcune Province e Delegazioni, a causa del numero esiguo di Confratelli, incontravano sempre maggiore difficoltà ad esercitare la loro missione di ospitalità. Nel 2007 si sono unite la Delegazione Generale Renana e la Provincia Bavarese; mentre, nell'aprile del 2009, dopo una lunga preparazione, la Provincia Boemo-Morava è diventata ufficialmente una Delegazione Provinciale della Provincia Austriaca. All'inizio del 2010, la Provincia Irlandese dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio e quella Inglese si unificeranno per formare una Provincia unica. Per lo stesso anno è prevista anche l'unificazione tra la Provincia Religiosa Polacca e la Delegazione Generale di Slesia.

FORMAZIONE DEI COLLABORATORI: AL VIA LA REALIZZAZIONE DI UN LIBRO

Primo incontro del gruppo di lavoro europeo dei Fatebenefratelli per la realizzazione del libro "La Formazione dei Collaboratori". Tale progetto, cui partecipano religiosi e laici dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio impegnati

nel campo della formazione in Europa, rientra tra gli obiettivi posti dall'ultima Commissione Europea dell'Ordine riunitasi lo scorso febbraio. Un primo schema del progetto - secondo quanto emerso dalla riunione tenutasi il 19 giugno a Roma - sarà presentato dalla Sottocommissione incaricata della realizzazione del libro, a Dicembre 2009, nel corso di una riunione generale della Commissione Europea, per poi avere una definizione completa del progetto entro la data del prossimo Capitolo Generale del 2010, quando verranno presentati i lavori di tutte le Sottocommissioni europee create per le varie finalità. Alla Sottocommissione per la stesura del libro prendono parte: Fra José M^a Bermejo, Provinciale di Castiglia, membro della Commissione Europea e Presidente della Sottocommissione; Fra Paul Marie Taufana, Francia; Fra Eugeniusz Kret, Polonia; Dra. Giovanna D'Ari, Italia; Sra. Bridget Doogan, Inghilterra; Dr. Julio Vielva, Castilla e Dr. José M^a Galán, Andalusia.



A cura di
Silvia Farina
e **Augusto Fabbroni**
Segreteria Generale
Curia Ordine Ospedaliero
di San Giovanni di Dio



SINERGIE

I programmi di gemellaggio vengono promossi in seguito all'invito rivolto dalla Curia Generalizia a tutte le Province dell'Ordine.

Accordo di gemellaggio tra la Provincia della Colombia e la Provincia Sudamericana Meridionale. Questa conoscenza reciproca permetterà di valutare gli ambiti di lavoro e di scambio che le Province hanno in comune, sarà fondamentale per potenziarne la gestione e per rafforzare il marchio di San Giovanni di Dio nei Paesi in cui è presente l'Ordine.

La Provincia Castigliana si impegna ad aiutare l'Ospedale di Monrovia in Liberia. Questo accordo prevede che la gestione dell'ospedale venga assunta dalla Provincia Castigliana allo scopo di potenziare la forma architettonica e funzionale, per mantenere operativo questo Centro dell'Ordine in un periodo di grandi difficoltà sociali, politiche ed economiche che sta vivendo il Paese.

La Provincia Aragonese di San Raffaele Arcangelo (Spagna) si è assunta la responsabilità di realizzare un programma di collaborazione con l'Ospedale dell'Ordine di Mabesseneh-Lunsar, Sierra Leone, in campo pediatrico. L'Ospedale di Mabesseneh di Lunsar è stato scelto in base ai legami storici tra le due istituzioni, poiché l'ospedale è stato fondato dai Confratelli di San Giovanni di Dio della Catalogna nel 1967.



DALLA COLOMBIA



25° PER FRA DANIEL

Fra Daniel Márquez, Consigliere Generale di origine colombiana ha celebrato a Roma con il Superiore Generale Fra Donatus Forkan e con tanti altri confratelli il suo 25° anniversario di professione religiosa nell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio. Fra Daniel, nato a Bogotá, ha studiato architettura, filosofia e psicologia. È stato superiore provinciale del Messico e dell'America Centrale dal 2001 al 2004.

NUEVA UCI

La Clínica San Juan de Dios de La Ceja, Antioquia (Provincia Colombiana) ha inaugurato la nuova Unità di terapia intensiva. "Era veramente necessaria questa nuova struttura - ha dichiarato il Dr. Luis Fernando Rodríguez direttore medico della clinica - perché eravamo costretti a trasferire i pazienti critici a Rionegro o a Medellín. Un altro beneficio della "Nueva UCI" è che i familiari possono assistere i propri malati 24 ore su 24.



BREVI

I FATEBENEFRAPELLI
CON IQITOS (Perù)

Si concluderà alla fine di settembre 2009 la raccolta fondi per la costruzione della Clinica San Giovanni di Dio di Iquitos (Perù), annunciata dal Padre Generale Fra Donatus Forkan nel suo Appello Annuale lo scorso marzo. Si tratta di un importante intervento di ammodernamento del Centro-Ambulatorio avviato dai Fatebenefratelli nel 2000, che serve un bacino di utenza in crescita, soprattutto bambini e ragazzi poveri della zona amazzonica peruviana. Per le donazioni:

Curia Generalizia Fatebenefratelli
Intesa San Paolo - Ag. 4825 - Roma
C.C. 056239740181

ABI 03069 CAB 05069 CIN V IBAN IT05
V030 6905 0690 5623 9740 181 SWIFT
BCITITMM700

AFMAL a
Castel S. Angelo (RM)

È stato celebrato nei giorni scorsi a Roma nel cortile di Castel S. Angelo, il 30° anniversario dell'AFMAL (Associazione Fatebenefratelli per i Malati Lontani), la ONG impegnata dal 1979 in progetti di solidarietà in campo sanitario e sociale per i paesi in via di sviluppo. Nata per desiderio dell'allora Padre Generale dell'Ordine Ospedaliero dei Fatebenefratelli, Fra Pierluigi Marchesi, riconosciuta idonea a lavorare nel settore del volontariato civile dal Ministero degli Esteri Italiano, è tra le Organizzazioni riconosciute dall'Unione Europea. Durante la cerimonia, il Padre Generale dei Fatebenefratelli, Fra Donatus Forkan, ha voluto ringraziare l'Associazione per il suo impegno di solidarietà: quanti hanno collaborato a realizzare i numerosi progetti a sostegno delle persone povere e bisognose nel mondo e quanti hanno offerto il loro contributo in favore di queste iniziative, che ancora hanno bisogno del contributo di molti benefattori.

www.afmal.org

AFAGNAN
PROJECT

Una équipe dell'Ospedale San Giovanni Calibita all'Isola Tiberina di Roma ha organizzato nei mesi scorsi una spedizione in Togo presso l'Ospedale Saint Jean de Dieu di Afagnan, per una futura collaborazione tra le due strutture dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio.

A seguito del recente viaggio in Togo, si è tenuto all'Isola un incontro tra Primari e Dirigenti della struttura, con il Direttore Generale dell'Ospedale dell'Isola Carlo Cellucci e dell'Ospedale di Afagnan, Fra Pascal Ahodegnon, per documentare, con il reportage realizzato durante la spedizione, le necessità dell'Ospedale togolese, e per raccogliere le testimonianze dirette di medici dell'Isola che già hanno vissuto negli anni passati un'esperienza nella realtà ospedaliera africana, al fine di lanciare proposte di intervento per il futuro. Tra i prossimi progetti in campo, vi è la formazione del personale medico e infermieristico della Rianima-



A cura di
Fra Moises Martin Bosca
Direttore Ufficio Missioni e
Cooperazione Internazionale
della Curia Ordine Ospedaliero
di San Giovanni di Dio



zione. La mancanza di materiale per l'assistenza di emergenza e la formazione del personale sono i due principali problemi. Il progetto che l'Ospedale africano ha stabilito con l'Isola Tiberina riguarda, dopo una prima fase di controllo del materiale mancante, proprio una presenza continuativa - per 20 mesi - di personale sanitario dall'ospedale romano che si occuperà di formare personale locale sul piano teorico e pratico.



PRIMA DI TUTTO: INFORMARE

Intervista ad Emilio Carelli, giornalista, direttore responsabile di SKY TG24 canale satellitare di SKY dedicato all'informazione

Lei ha appena ricevuto il Premiolo 2009 sezione TV - il più antico premio giornalistico italiano ed uno tra i più prestigiosi in ambito giornalistico - con la seguente motivazione: per aver realizzato, al di fuori del duopolio, un nuovo telegiornale puntando su una redazione di giovani e su uno stile sobrio ed efficace, applicando così la lezione del miglior giornalismo televisivo. Per un giornalista non si può aspirare ad un miglior riconoscimento...

La motivazione del premio riassume bene quello che è stato il nostro impegno in questi ultimi sei anni, da quando è nato SKY TG 24. Nel 2003, quando abbiamo intrapreso questa esperienza, ci siamo chiesti perché i telespettatori avrebbero dovuto utilizzare il nostro canale informativo in un paese in cui esistevano già sette TG di testate importanti. Abbiamo cercato di dare una risposta a questa domanda nel concreto, facendo un Telegiornale con informazioni di qualità, date in tempo reale, e facendo della diretta e delle "breaking news" il nostro punto di forza assieme ad un altro pilastro fondamentale, quello dell'indipendenza politica. In un paese in cui tutti i TG vengono percepiti dai telespettatori in qualche modo schierati per l'una o per l'altra parte politica, ci sembrava importante realizzare un TG che fosse il più possibile obiettivo ed indipendente. Penso che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo: per fare questo abbiamo puntato soprattutto su giornalisti giovani, preparati, con entusiasmo e voglia di affrontare una sfida che ritengo sia stata vinta.

Si è sentito in controtendenza nel seguire questo stile giornalistico? O è stata una scelta naturale?

È stata una scelta naturale e oserei dire quasi "normale". È questo il paradosso:

portare avanti una linea che in altri paesi viene considerata di uso quotidiano, nel nostro paese diventa un fatto "straordinario". E questo fa pensare...

A che punto è secondo Lei l'informazione oggi nel nostro Paese?

Il fatto che esistano numerose testate giornalistiche e telegiornali e che vi sia un proliferare di nuovi modi di fare informazione attraverso internet, con siti, blog e altro, a mio parere è indice di grande pluralismo e di grande democrazia, al di là del fatto che molti giornalisti non rispettino il codice etico o non svolgano bene il loro lavoro. Questo fa sì che il lettore, il telespettatore o il navigatore di internet abbia dinanzi a sé una grande varietà di informazioni e abbia la capacità e la maturità sufficiente per farsi un'opinione propria, al di là di quello che viene espresso dai diversi canali informativi.

Gli ultimi fatti dell'Abruzzo si sono prestati a spettacolarizzazioni mediatiche. Lei ha mantenuto la sua linea editoriale riuscendo a realizzare anche un'occasione di solidarietà con numerosi artisti a sostegno dei terremotati...

La nostra scelta è stata quella di tenere una linea molto sobria, cercando di fare sin dall'inizio un'informazione che fosse anche di servizio; un'informazione che puntasse molto sul documentare quello che stava avvenendo, il disagio dei terremotati, le loro necessità, fornendo anche informazioni molto concrete, come la distribuzione dei pasti, il numero o l'indirizzo da contattare per questa o quella esigenza, in modo da poter aiutare tutte le persone chi in zona avevano bisogno.

Lei ha di recente dedicato un servizio al tema della maternità nelle missioni africane Fatebenefratelli. Le richieste di solidarietà sono sempre molte e sempre si avvalgono di strumenti mediatici. In che



A cura di Franco Ilardo
Direttore Responsabile
L'isola della salute



modo secondo Lei è giusto veicolare questo tipo di informazione?

Io non ho mai creduto alla televisione pedagogica o meramente educativa. Credo che la televisione sia lo specchio della realtà e del mondo. Ciononostante sono convinto che la televisione, e quindi anche un telegiornale, possa e debba svolgere una grande opera di aiuto alle iniziative di solidarietà o con finalità sociali. Ecco perché noi spesso abbiamo dato spazio ad iniziative di questo genere, che possano offrire sostegno ed aiuto sotto vari aspetti: anche dal punto di vista della ricerca scientifica, per esempio, o per migliorare la qualità della vita. Tutte queste iniziative le abbiamo sempre sostenute e continueremo a farlo, perché ci crediamo.

Un'ultima battuta sull'attualità. In questo periodo stiamo vedendo le immagini delle manifestazioni in Iran che arrivano tramite internet, perché ci sono molte difficoltà a reperirle. Cosa pensa di ciò che sta avvenendo in questa parte del medio oriente?

Penso che quello che sta avvenendo in Iran sia molto importante perché potrebbe essere l'inizio di una rivoluzione che potrebbe riportare una situazione di maggiore democrazia nel paese, dove comunque il prevalere di fanatismi religiosi in questi anni non ha aiutato nessuno. È un momento importante anche dal punto di vista mediatico, perché fino a qualche anno fa manifestazioni o situazioni di questo genere venivano occultate e censurate dai regimi. Attraverso internet, che è stato il grande protagonista di questa rivoluzione (non per niente il regime ha cercato di oscurarlo, come ha bloccato gli sms e gli mms), e attraverso le nuove tecnologie della telefonia, oggi tutto il mondo ogni giorno è in contatto con questo paese per ricevere immagini e testimonianze. Per esempio, noi, con la rubrica lo Reporter abbiamo mandato in onda in questi giorni molti video inediti che ci sono stati mandati da normali cittadini iraniani, che hanno ripreso coi loro telefonini le manifestazioni che magari una troupe televisiva non riusciva a raggiungere.



Una NOTTE DA "STAR"

*Il Padre Generale ospite
di Gigi Marzullo su Rai Uno*



“Ricevere aiuto è UN DIRITTO?”

*“È UN DIRITTO UMANO, COME
PER OGNI PERSONA È UN DIRITTO
RICEVERE QUANTO GLI È
NECESSARIO PER VIVERE”.*



A cura di
Emanuela Finelli
Ufficio Stampa
Fatebenefratelli

Con questo primo scambio di battute si è aperta la speciale intervista di Gigi Marzullo a Fra Donatus Forkan, Generale dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, ospite degli studi di RAI UNO all'interno della nota rubrica "Sottovoce", il programma notturno che da anni chiude il palinsesto dell'emittente televisiva nazionale.



Nel corso del servizio sono stati affrontati diversi argomenti riguardanti il vissuto di Fra Donatus. A partire dal suo percorso religioso nell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, iniziato per lui molto presto, già all'età di 15 anni, per culminare con la nomina a Padre Generale nel 2006; un incarico che Fra Donatus ricorda essere arrivato con sua

grande sorpresa e che ha descritto come responsabilità di animare e sostenere il lavoro di confratelli e collaboratori dell'Ordine Religioso nel mondo.

Lo spunto non è quindi mancato per parlare dell'opera dei Fatebenefratelli e dello spirito di Ospitalità che, sull'esempio del Fondatore, anima questa missione, presente con 300 opere in 52 nazioni, portata avanti da 1.200 confratelli e da 45 mila collaboratori.

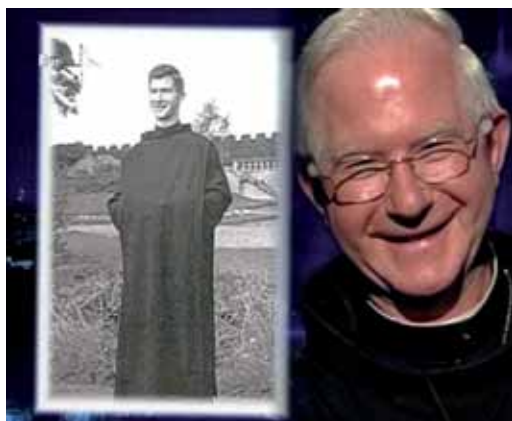
Un'opera che, come ha ricordato lo stesso Marzullo, esiste da 500 anni, grazie, secondo il Padre Generale, ai seguaci di San Giovanni di Dio, che hanno saputo rimanere fedeli allo spirito del Fondatore ed adattarsi a diverse situazioni nella storia e nel mondo.

E non poteva mancare un riferimento alla storia personale di Fra Donatus, al secolo William, irlandese, figlio di contadini, che ricorda in particolare la disponibilità dei suoi genitori ad aiutare i vicini in



difficoltà quando la maggior parte dei padri di famiglia doveva recarsi in Inghilterra per lavorare.

Ha sempre pensato alla vita religiosa Fra Donatus, ma mai al sacerdozio. Per que-



sto, quando giovanissimo incontrò i Fatebenefratelli, non ebbe esitazioni a capire che quella era la sua strada, con qualche piccolo "tentennamento" solo a ridosso della sua professione solenne, avvenuta il 28 agosto 1966.

E Fra Donatus non nasconde di sentirsi in sintonia con il Fondatore dell'Ordine, quando ricorda la sua affezione ai malati, soprattutto mentali: San Giovanni di Dio decise di accogliere la sofferenza umana proprio stando a contatto coi malati di mente che all'epoca venivano le-

gati e maltrattati. Altri riferimenti al percorso umano e religioso del Padre Generale sono stati accompagnati da una sequenza di immagini fotografiche, che hanno ricordato la sua prima professione religiosa nel 1960, il periodo di frequentazione della scuola apostolica, i suoi arbitraggi in abiti religiosi durante le partite di calcio, la sua esperienza come maestro dei novizi in Corea e alcune opere costruite nel corso della sua lunga missione in questo paese, il programma per gli orfani senza tetto dell'Africa, la partecipazione nel 2008 alla beatificazione di Fra Olallo Valdés, secondo beato cubano e primo ad essere beatificato a Cuba.

La sua canzone preferita "Imagine" di John Lennon, il suo sogno ricorrente sulla vetta di un monte nella città di Kwanju in Corea, sono alcune piccole curiosità emerse sulla vita personale di Fra Donatus, assieme ad altri progetti importanti, che gli stanno particolarmente a cuore, come quello di portare avanti con i confratelli ed i collaboratori l'opera di rinnovamento dell'Ordine di San Giovanni di Dio, tornando alle Sacre Scritture e allo Spirito del Fondatore, secondo l'insegnamento del Concilio Vaticano II, con l'obiettivo costante della missione ospedaliera di portare aiuto e di accogliere coloro che soffrono.



Primari e Dirigenti Riuniti per il Cambiamento



**A cura del
Dott. Maurizio Ferrante**
Direttore Sanitario
Ospedale S. G.
Calibita FBF

Si è tenuto lo scorso 1 luglio, l'incontro del Vice Presidente Operativo del nostro Ospedale, Fra Rudolf Knopp, e del Direttore Generale, Carlo Maria Cellucci, con i Primari e i Dirigenti del Nosocomio per presentare ai responsabili dei servizi ospedalieri risultati raggiunti e prospettive future della struttura.

Nel corso dell'incontro, è stato presentato ufficialmente il nuovo Regolamento degli Organi di Presidenza e di Direzione, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, è stata ribadita la scelta di un rafforzamento della organizzazione in senso dipartimentale della struttura e presentata la bozza di un regolamento dei dipartimenti elaborata dalla Direzione Sanitaria. Questo documento verrà sottoposto a tutti i Livelli Istituzionali per un periodo di riflessione, affinché si possa pervenire nei prossimi mesi alla implementazione e alla ratifica di un testo finale. Tale scelta si inserisce nell'ottica di cambiamento illustrata, nel corso dell'incontro, da Fra Rudolf Knopp che durante il suo intervento, nel presentare l'ultimo documento del Padre Generale, Fra Donatus Forkan, "Il nuovo volto dell'Ordine", ha voluto ribadire l'importanza di accogliere il rinnovamento inteso a vari livelli, come occasione non indolore, ma "creativa", come fece il Fondatore San Giovanni di Dio verso i malati e i bisognosi della sua epoca, nonostante le difficoltà e la scarsità dei mezzi a sua disposizione.



UN "LEGAME" CON IL PROSSIMO

La DONAZIONE DEL CORDONE OMBELICALE

Non capita tutti i giorni a chi - come chi scrive - si occupa giornalmente di riflettere sui temi della vita, di vivere in maniera immediata l'esperienza delle proprie riflessioni. Quando questo capita diventa un privilegio specie se collegato ad un evento unico come la nascita di un figlio.

Le emozioni che si provano in gravidanza sono molte; felicità e paura convivono in un percorso che si snoda, tra preoccupazione e gioia, in un amore che ogni giorno aumenta con la consapevolezza di sentir crescere il proprio cucciolo dentro di sé. Dalla gravidanza al parto si dà vita ad una nuova persona ed è attraverso il cordone ombelicale che unisce il figlio alla sua mamma, che questa gli trasmette non solo ciò che gli serve per crescere, ma anche sentimenti, emozioni, pensieri. In questo senso potremmo dire quindi che il cordone rappresenta la vita. E questo presupposto rende ancora più preziosa la sua donazione. Fino a poco tempo fa il cordone ombelicale veniva solitamente eliminato; ora sappiamo che è ricchissimo di cellule preziose, le staminali emopoietiche, capaci di generare se stesse (autorinnovarsi) e contemporaneamente produrre (differenziarsi) le cellule del sangue: globuli rossi, bianchi e piastrine. Subito dopo la nascita il cordone viene pinzato in due

punti e reciso: il neonato viene staccato e accudito e le cellule del sangue del cordone vengono raccolte, trattate (manipolate), ne vengono definite le caratteristiche (caratterizzate) e conservate (stoccate).

Donare il sangue del cordone ombelicale in modo solidaristico, significa metterlo a disposizione di chiunque avesse la necessità di un trapianto delle cellule staminali; è un procedimento molto semplice, non comporta nessun rischio e contribuisce a rendere ancora più unico il momento irripetibile del parto.

È implicito che una scelta ispirata da responsabilità morale non può che valutare non solo come lecito, ma come doveroso, fare tutto ciò che è possibile per aiutare coloro che soffrono perché colpiti da malattie ancora difficilmente curabili ma la solidarietà alla base di questo gesto consente anche all'individuo, legandosi agli altri, di rafforzare la propria identità personale il cui obiettivo principale sia promuovere un orientamento di condivisione in cui convivano sia i bisogni altrui che i propri. È il primo gesto d'amore che una mamma può fare per rendere suo figlio cittadino di una società migliore.



**A cura della
Dr.ssa M. T. Iannone**
Coordinatrice del Servizio di
Bioetica Ospedale e
Presidente del
Comitato di Bioetica
Ospedale S. G. Calibita FBF

Spazio di Etica

Il 25 giugno con l'incontro in sala Assunta "Speranza e cura al crepuscolo della vita" diretto dal Prof. D. Gioffré ha preso il via un'iniziativa che ha come obiettivo prioritario la "creazione di un luogo programmato di confronto e dialogo interdisciplinare su questioni culturalmente sensibili, che costituiscono il terreno sotteso al dibattito bioetico e che hanno ripercussione sull'assistenza sanitaria, sul modo di vivere la malattia e di accogliere la persona malata". Di seguito gli altri temi in calendario: "Aver cura della relazione" del Prof. L. Sandrin (14 luglio) e "Diritto alla salute e diritti umani" a cura del Prof. L. Palazzani (10 settembre). Lo Spazio di Etica all'Isola è aperto al personale medico, al personale di assistenza e ai tecnici con lo scopo di sviluppare uno scambio di riflessioni e di esperienze cliniche tra i professionisti della salute in modo da contribuire al miglioramento dell'etica della cura e dell'ospitalità.

(Prof.ssa Mariella Lombardi Ricci
Responsabile del Servizio di Bioetica
Ospedale S. G. Calibita FBF)

Visita ad HARVARD



A cura della
Dr.ssa Angela Coniglio
U.O.C. Fisica Sanitaria
Ospedale S.G. Calibita FBF

All'Isola Tiberina, nel nostro ospedale, le attività di Risonanza Magnetica si muovono su panorami internazionali. Grazie alla collaborazione scientifica tra le U.O.C. di Cardiologia, Radiologia Diagnostica Interventistica e Fisica Sanitaria, alla quale appartengo, nel mese di maggio di quest'anno mi è stata data l'opportunità di approfondire alcuni aspetti avanzati di RM cardiaca presso l'ospedale Beth Israel Deaconess Medical Center, Harvard Medical School, di Boston. Attraverso tecniche speciali di RM è possibile infatti, tramite somministrazione di mezzo di contrasto, valutare la presenza e l'estensione di lesioni del-

la parete atriale in pazienti sottoposti a procedure di ablazione per il trattamento della fibrillazione atriale. In questo contesto, in cui lo studio di particolari aspetti clinici richiede specifiche competenze scientifiche, la Fisica Medica assume un ruolo chiave, dalla conoscenza dei principi fisici alla base dell'acquisizione e della formazione delle immagini, all'elaborazione e all'analisi dei risultati ottenuti.

Il lavoro svolto, unico nel suo genere, ha prodotto finora ottimi risultati; mi auguro che il nostro ospedale possa presto divenire uno dei primi centri in Italia di riferimento per tali indagini RM.

NON SOLO DIAGNOSTICA MA AMBULATORI DEDICATI



A cura del
Dott. Alberto Bellelli
Direttore U.O.C.
Radiologia Diagnostica ed
Interventistica
Ospedale S.G. Calibita FBF

Negli ultimi anni il profilo e le caratteristiche dei reparti di Radiologia è profondamente mutato, in virtù di innovazioni tecniche e metodologiche oggi disponibili.

Il paziente ha oggi di fronte non più un reparto statico, dedicato solo all'esecuzione di esami diagnostici, che attualmente hanno raggiunto livelli di accuratezza e di specificità impensabili sino a qualche anno or sono, ma un reparto complesso, molto dinamico, articolato in servizi specialistici con possibilità di abbinare diagnosi e terapia in una unica soluzione e con procedure di accesso e di selezione della patologia da parte dello specialista Radiologo, che così sancisce definitivamente il suo ruolo di terapeuta e di clinico.

Presso l'Ospedale dell'Isola questo cambiamento si è concretizzato con la creazione di percorsi ambulatoriali dedicati, di procedure diagnosi e di trattamento a disposizione sia dei pazienti ricoverati che di quelli esterni. I più importanti sono: l'Ambulatorio di Patologie Vascolari dedicato al trattamento del piede diabetico, del varicocele e di tutte le patologie vascolari periferiche; il Centro per il trattamento delle Patologie Osteoarticolari che si occupa del trattamento sintomatico dell'artrosi articolare, del dolore lombare cronico e delle ablazioni mediante calore; il Centro di Senologia che si occupa di tutta la diagnostica integrata nelle malattie del seno e nella prevenzione oncologica.

RISK MANAGEMENT IN RADIOTERAPIA

L'ATTIVITÀ DEL FISICO MEDICO

Intervista alla Dr.ssa Luisa Begnozzi

Direttore UOC Fisica Sanitaria, Ospedale S.G. Calibita FBF

La sicurezza dei pazienti, la gestione del rischio connesso alla probabilità di errore, l'attenzione alla qualità delle cure, sono tutti elementi centrali nel management sanitario odierno. Di gestione del rischio - in particolare nella radioterapia - ha parlato la dr.ssa Luisa Begnozzi alla recente Mostra Convegno della Tecnologia e Gestione Ospedaliera di Cremona.

Quali sono gli aspetti specifici del risk management nella radioterapia e qual è il ruolo del fisico nella gestione del rischio?

La radioterapia usa le radiazioni ionizzanti per il trattamento dei tumori. È un processo complesso che vede coinvolte diverse professionalità in un susseguirsi di procedure di progettazione, preparazione e somministrazione della dose. Dose che deve essere somministrata con accuratezza. E le attività del fisico medico sono quelle dirette prevalentemente alla va-

lutazione preventiva, ottimizzazione e verifica delle dosi impartite nonché ai controlli di qualità degli impianti radiologici.

Quali strumenti sono oggi disponibili per un Risk management efficace, specie in campo radioterapico?

È indispensabile disporre di protocolli e procedure scritte che siano chiare, conosciute e seguite. È inoltre utile e molto istruttiva l'analisi degli errori che hanno portato ad esposizioni accidentali che non hanno perseguito lo scopo voluto.

Qual è il ruolo della formazione degli operatori?

È fondamentale e indispensabile la formazione, non solo quella di base ma anche il training con il coinvolgimento formale del costruttore delle apparecchiature e dei sistemi in dotazione alla radioterapia. Purtroppo i fisici medici in molte realtà, non sono sempre presenti in numero adeguato.



**A cura di
Dr. Pietro Viola**
Comitato di redazione
sito web dell'AFaR



Laboratorio di Analisi e Centro Trasfusionale

*Nuovi servizi per la cura,
la diagnosi e la donazione di sangue*



**A cura del
Dott. Giancarlo Liumbruno**
Direttore U.O.C.
Laboratorio Analisi e
Centro trasfusionale
Ospedale S.G. Calibita FBF



Il Laboratorio di Analisi ed il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina di Roma, il cui lavoro è sempre più riconosciuto in ambito scientifico a livello nazionale ed internazionale, hanno ampliato di recente la loro offerta al pubblico.

In particolare, la sezione di Biologia e Genetica Molecolare del Laboratorio di Analisi ha esteso a tutta la settimana l'apertura degli sportelli per l'esame del cariotipo, facilitando ulteriormente l'accesso a questa indagine genetica richiesta, in casi par-

ticolari, nell'ambito del percorso assistenziale che conduce verso la genitorialità.

Lo stesso esame, effettuato su un numero maggiore di pazienti ed il cui costo gode di parziale esenzione pubblica, verrà refferato in tempi ridotti: non più 40 ma 15 giorni per ottenere i risultati del prelievo.

Nel Centro Trasfusionale, invece, è possibile effettuare, già da tempo, la cosiddetta donazione "multicomponente": utilizzando un separatore cellulare dedicato è possibile, con un semplice prelievo, selezionare e abbinare nella donazione due degli e m o c o m p o n e n t i che si ricavano dal sangue intero (globuli rossi, plasma, piastrine) raccogliendoli già separati durante la donazione stessa.



ORARI ED APPUNTAMENTI

Esame del cariotipo

Dal lunedì al venerdì,
ore 7.30-15.00:
sabato ore 7.30-11.00

Donazione Plasma

Dal lunedì al sabato, ore
8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00
(n. 2 posti per fascia oraria,
previo appuntamento)

Donazione sangue

Tutti i giorni, senza appuntamento, ma con possibilità di prenotazione per un donatore al di nelle seguenti fasce orarie: 8.30 - 9.30 - 10.30 - 11.30.

Tel.: 06-68801309

Per la donazione, si consiglia di fare una colazione leggera, evitando latte e derivati.

La radioterapia RADDOPPIA

Dal mese di aprile l'attività clinica dell'U.O.C. di Radioterapia ha prolungato la sua attività fino alle 21.30. Ciò è stato possibile attraverso l'istituzione di un turno di lavoro pomeridiano per adeguare l'organico tecnico e medico alle aumentate necessità operative.

Sono così entrati a far parte del Reparto di Radioterapia due medici radioterapisti e due tecnici di radiologia per garantire il regolare e continuativo svolgimento delle terapie giornaliere. Contestualmente anche l'organico dell'U.O.C. di Fisica Sanitaria è stato incrementato, attraverso l'assunzione di un fisico e di un tecnico dosimetrista, in quanto l'attività di Radioterapia non si realizza solamente nell'erogazione della terapia, ma richiede complesse fasi preparatorie: dalla simulazione alla preparazione del piano di cura. Un trattamento radiante di standard elevato richiede in più il continuo monitoraggio delle apparecchiature di Radioterapia per mantenere costante il livello di qualità a garanzia della sicurezza e protezione del paziente.

L'orario prolungato consente inoltre di realizzare metodiche tecnologiche moderne che richiedono tempi più lunghi soprattutto nelle fasi preparatorie di controllo fisico-dosimetrico. Infine, nell'ambito

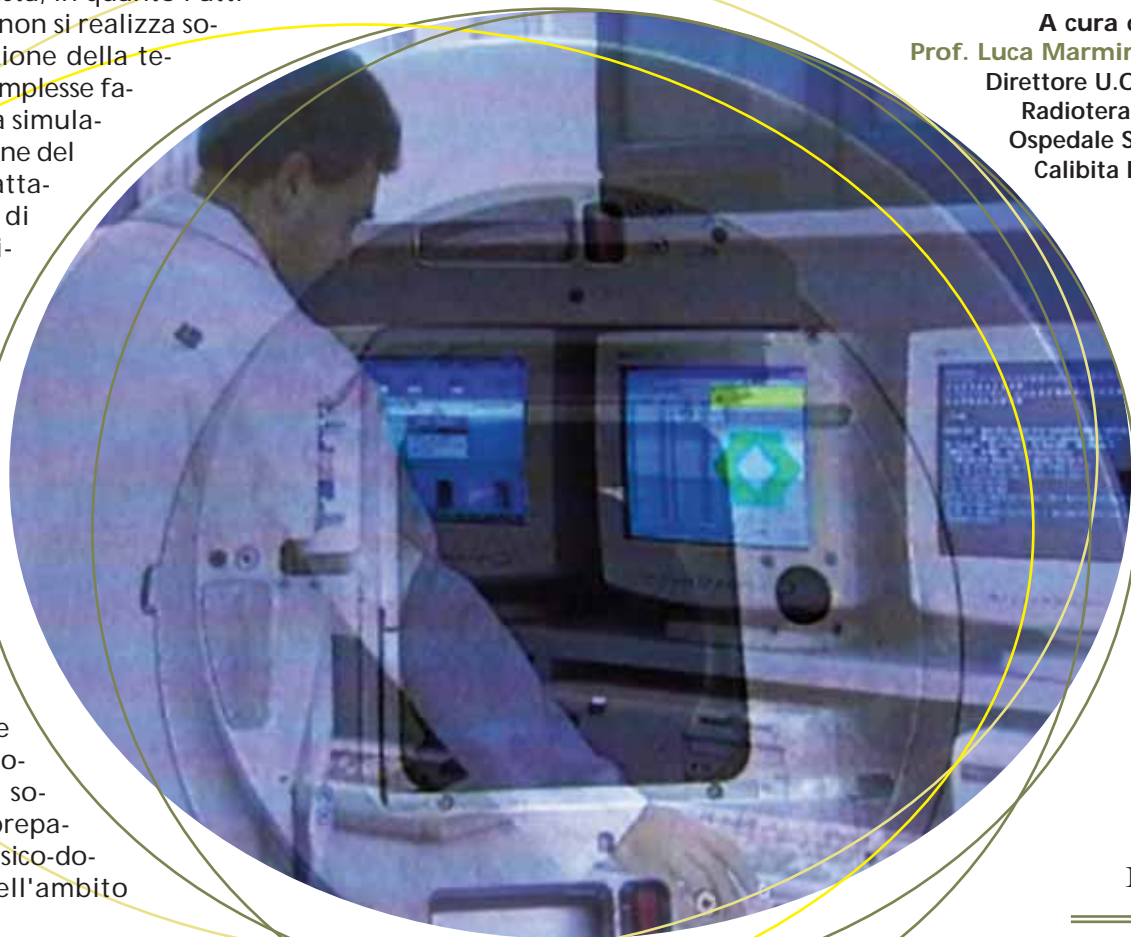
del Programma "Ospedale senza dolore", è prevista la creazione di una corsia preferenziale per i trattamenti palliativi, che potranno essere impostati ed iniziati nell'arco di 24 ore.

A distanza di sei mesi dalla partenza di questa esperienza, si procederà ad una verifica dei risultati raggiunti e per confermare la validità del progetto.

L'accesso alla Radioterapia può avvenire facilmente attraverso i normali canali istituzionali dell'Ospedale, prenotando una visita tramite il CUP interno, oppure contattando la segreteria del Reparto.



**A cura del
Prof. Luca Marmioli
Direttore U.O.C.
Radioterapia
Ospedale S.G.
Calibita FBF**



Quando un BIMBO NASCE PRIMA...

Quando un bimbo nasce prima del tempo, i suoi genitori possono affrontare un'esperienza di smarrimento e trepidazione, di speranza e paura. Durante il ricovero del neonato in TIN le mamme e i papà hanno a disposizione degli spazi di gruppo in cui poter esprimere e condividere insieme ad altri genitori e agli operatori sanitari i vissuti emotivi legati alla nascita prematura e alla vita di reparto.

Gli incontri si tengono settimanalmente e hanno l'obiettivo di promuovere la relazione tra i genitori e il bambino, di facilitare la comunicazione tra operatori e genitori e di accompagnare questi ultimi nel percorso del ricovero.

Lo spazio del lunedì è dedicato al laboratorio creativo in cui è possibile realizzare oggetti grafico-pittorici al fine di contattare ed esplorare le emozioni legate all'esperienza che i genitori stanno vivendo.

Lo spazio del giovedì è orientato all'ascolto e alla condivisione della storie di vita dei genitori.

Tali momenti in gruppo facilitano e promuovono nei genitori il superamento del senso di isolamento, l'attivazione delle risorse personali e del contesto, lo sviluppo della funzione genitoriale.



Da sinistra a destra:
Chiara Alegiani, Psicologa
 Borsista U. O. Psicologia Clinica
Lucilla Bartocci, Infermiera
 Professionale U. O. C.
 Neonatologia, Pediatria e T.I.N.
Franco Feleppa, Pediatra
 U. O. C. Neonatologia,
 Pediatria e T.I.N.
Anna Mancini, Infermiera
 Professionale U. O. C.
 Neonatologia, Pediatria e T.I.N.
Annamaria Trovato,
 Psicologa Specializzanda U. O.
 Psicologia Clinica

Il Libro

Nel libro "I percorsi della salute", Daniela de Berardinis e Tiziana Ragni Raimondi hanno raccolto le riflessioni sviluppatesi in venti anni di lavoro degli psicologi nell'Ospedale dell'Isola Tiberina. Il volume affronta prevalentemente i livelli della collaborazione tra psicologia e medicina per fornire alle persone malate e alle loro famiglie percorsi di cura orientati a promuovere salute.

Il pregio di questo libro è quello di affrontare la collaborazione tra figure professionali da punti di vista e prospettive diversi. Nell'insieme il testo è un'utile lettura per tutti coloro che sono interessati alla complessità del lavoro interdisciplinare.

Titolo: I PERCORSI DELLA SALUTE
Autori: Daniela De Berardinis
 e Tiziana Ragni Raimondi

Edizioni Alpes Italia Via Cipro, 77
 00136 Roma - Tel 06.39738315

E-mail : info@alpesitalia.it
www.alpesitalia.it



IL CUORE DEI PICCOLI

L'iniziativa

Quattrocentocinquanta bambini under 7, 9 ed 11, appartenenti alle società sportive: Capitolina, Rugby Roma, Cus Roma, Primavera, Frascati, Lazio, Ostia, Villa Pamphili, Fiamme Oro il 17 maggio scorso si sono incontrati per la XIII^a edizione del torneo "Piero Gabrielli" presso il campo dell'Unione Rugby Capitolina a Roma.

La manifestazione ha ottenuto il patrocinio morale ed economico dal Comune di Roma grazie all'impegno dell'Associazione di Volontariato Unione Capitolina onlus per gli incoraggianti risultati ottenuti nell'avvicinare al mondo dello sport - con la collaborazione dell'Associazione Italiana Persone Down - anche soggetti diversamente abili.

Quest'anno l'Unione Rugby Capitolina Onlus, unitamente all'Associazione "Mille bambini a via Margutta onlus" ed al Comitato Nazionale Italiano Fair Play, con il patrocinio della FIR Federazione Italiana Rugby, hanno voluto dare una significativa impronta al torneo, sempre giocato all'insegna del "Fair Play" e cioè senza classifica, né vinti né vincitori, ricordando un grande campione di rugby, Piero Gabrielli, impegnato nell'in-

formazione per la prevenzione alle disabilità e per la difesa dei diritti civili delle persone disabili, con un obiettivo specifico "la Prevenzione Cardiologica Pediatrica". Durante la manifestazione è stato possibile eseguire sui piccoli atleti, con il consenso dei genitori, un elettrocardiogramma di base, dal dott. Stefano Bianchi (Responsabile dell'UOS di Aritmologia cardiaca dell'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina), dal dott. Fabrizio Drago (Responsabile dell'UOS di Aritmologia cardiaca dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma) e dal dott. Francesco Piscione (UOS di Aritmologia cardiaca dell'Ospedale S. Spirito di Roma).

Sveva Belviso - Assessore alle Politiche sociali e ai Servizi alla persona del Comune di Roma - ha voluto donare i fondi per dotare la struttura sportiva di un defibrillatore, mostrandosi sensibile alla tematica promossa dall'evento.



**A cura del
Dott. Stefano Bianchi**
Responsabile U.O.S.
Aritmologia cardiaca
Ospedale S.G. Calibita FBF



Cuore e/è CERVELLO



A cura del
Prof. Filippo Alegiani
e del **Dott. D. Manfellotto**
(Dipartimento Discipline Mediche)

Dopo il terribile terremoto di Aprile non si sono più svolti congressi scientifici in Abruzzo. Il primo, intitolato "Cuore e/è cervello", avrebbe dovuto svolgersi come ogni anno nella città dell'Aquila. Purtroppo il terremoto che ha portato via la vita di tanti aquilani, ha cancellato, almeno temporaneamente, questo progetto.

Gli amici abruzzesi, in particolare i presidenti del Congresso "Cuore e/è cervello", Claudio Ferri e Giovanni Battista Desideri, hanno invece pensato di tenere il Convegno nel nostro antico Ospedale. Una idea che noi abbiamo immediatamente e volentieri accettato, d'accordo con i Religiosi e con la Direzione Generale, come segno di solidarietà e amicizia, e per permettergli di proseguire, nonostante tutto, il loro lavoro.

Il congresso "Cuore e/è cervello", giunto alla quinta edizione, riunisce alcuni

dei migliori esperti della Medicina Interna nel campo della prevenzione cardio e cerebrovascolare. I temi affrontati sono stati "la prevenzione cardiovascolare del paziente giovane e quello anziano"; "le novità terapeutiche in prevenzione cardiovascolare"; "come ridurre il rischio cardiovascolare nella pratica clinica quotidiana e nel paziente diabetico".

Al convegno è stata attivata una raccolta di fondi per aiutare la ricostruzione dell'ospedale dell'Aquila, gravemente colpito dal terremoto.

Tra il Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina e l'ospedale dell'Aquila esiste già una lunga collaborazione nella ricerca scientifica con un progetto finanziato dall'AFaR. Il convegno ha confermato questo "gemellaggio" e aperto la strada a nuove collaborazioni.

GIORNATA IPERTENSIONE



Anche quest'anno, il 17 maggio 2009, si è svolta la Giornata Mondiale dell'Iper-tensione Arteriosa dedicata in questa occasione al tema "Sale e Iper-tensione: i due killer silenziosi".

In Italia l'evento è promosso dalla Società Italiana dell'Iper-tensione Arteriosa con il supporto della Croce Rossa Italiana.

In numerosi capoluoghi di provincia ed in altre località minori, sono state allestite delle postazioni per offrire alla popolazione l'opportunità di un controllo gratuito della pressione arteriosa e di ricevere materiale divulgativo. La stessa opportunità si è verificata all'interno di numerosi Centri Ospedalieri per la cura dell'Iper-tensione Arteriosa, aperti per l'occasione senza necessità di prenotazione. Anche all'Isola Tiberina il Centro Iper-tensione dell'Ospedale ha dato la possibilità di misurazioni gratuite della pressione e distribuzione di materiale informativo. Un ruolo da protagonisti lo hanno

svolto studenti dei corsi di laurea in Infermieristica e Oste-trica, che hanno sede nel nostro ospedale. Per tutta la giornata gli studenti hanno incontrato centinaia di cittadini e misurato la pressione arteriosa, ricordando anche alle tante donne in gravidanza la necessità di un controllo periodico e attento della pressione arteriosa. La necessità di questo evento è sempre più sentita dalla popolazione e dalla classe medica. Infatti, nonostante le numerose terapie disponibili oggi le statistiche sull'ipertensione sono sconcertanti: circa il 30% degli italiani, pari a 15 milioni di individui, è affetto da ipertensione arteriosa, ma non più della metà, nelle statistiche più ottimistiche, è efficacemente controllato. Oltre a puntare sulla sensibilizzazione alla misurazione della pressione arteriosa, la Giornata Mondiale dell'Iper-tensione Arteriosa, vuole promuovere nella popolazione la consapevolezza dell'importanza di un sano stile di vita per prevenire l'ipertensione e le malattie cardiovascolari.

(Dott. Dario Manfellotto)



CANADA - Il Prof. Paolo M. Rossini, è stato eletto presidente dell'IFCN (International Federation of Clinical Neurophysiology), l'associazione che governa su scala mondiale la neurofisiologia clinica.

USA - Trovati i neuroni della paura. Per la prima volta un gruppo di neuroscienziati ha identificato i circuiti neuronali all'interno del cervello dei mammiferi responsabili di questa emozione primordiale. Localizzata con precisione

l'area del cervello nella quale la paura si origina: il nucleo basolaterale dell'amigdala.

USA - Un ampio studio epidemiologico condotto su 14.960 persone, che verrà pubblicato ad agosto sull'American Journal of Clinical Nutrition, ha provato che gli acidi grassi Omega3 contenuti in diversi tipi di pesce aiuterebbero a contrastare il declino cognitivo.

ITALIA - 'Camici bianchi'

più umani, attenti, garbati e disponibili nei confronti dei pazienti? "La richiesta dei cittadini non resterà inascoltata. Abbiamo pensato di inserire l'umanizzazione nell'Ecm, l'educazione continua in medicina..." assicura il Viceministro del Ministero della Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali Ferruccio Fazio.

REGNO UNITO - Gli italiani sono tra i più arrabbiati d'Europa, secondi solo agli inglesi, che guidano

l'infelice classifica dei furiosi del Vecchio continente. I più tranquilli sono gli svedesi, insieme a norvegesi e danesi. Il sondaggio, riportato dal Daily Mail, è stato condotto su 6.000 europei.

SUDAFRICA - La terapia antiretrovirale può diventare un'arma per la prevenzione dell'Hiv. È la scommessa su cui si confrontano gli esperti, alla ricerca di nuove strategie preventive per fermare l'epidemia di Hiv/Aids.

RICONOSCIMENTO

A MISURA DI DONNA

L'Ospedale Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina premiato con due "bollini rosa" da O.N.Da.

La premiazione è avvenuta il 30 giugno al Senato nel corso della presentazione ufficiale del progetto Ospedale Donna, promosso da O.N.Da (Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna), giunto alla sua III edizione, che premia con i bollini rosa (da 1 a 3) gli ospedali attenti alle esigenze del mondo femminile. L'obiettivo non è solo quello di premiare le strutture che già attestano il loro impegno nei confronti delle malattie di genere, ma anche di incentivare le altre ad adeguarsi nel tempo ai parametri definiti dall'Osservatorio.



| SANITA' PREMIATA |

Due "bollini rosa" al Fatebenefratelli

Ospedali "a misura di donna": riconoscimenti anche a San Giovanni, Ifo, Bambino Gesù

BREVI

Istituzioni cristiane nel SSN

Si è tenuta a Roma l'8 luglio - organizzata dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Sanità della CEI - la "Prima Giornata di Studio sull'Evoluzione della presenza delle istituzioni di ispirazione cristiana nel Servizio Sanitario Nazionale in Italia". L'incontro ha messo a confronto i religiosi responsabili del governo delle istituzioni religiose dedicate all'assistenza sanitaria e gli alti dirigenti delle istituzioni stesse, su tematiche legate ai cambiamenti del contesto economico, sociale e sanitario.

Per info: www.chiesacattolica.it/salute

Da Corsera e City (25 luglio): Fatebenefratelli top nella classifica della qualità

Il nostro Ospedale è ai primi posti della classifica secondo i 54 indicatori della Regione Lazio che valutano l'assistenza ospedaliera.

Stato Vegetativo "PERSISTENTE"

Nel 1972 Jennett e Plum introdussero il concetto di "Persistent Vegetative State" per descrivere "individui che erano emersi dal coma ed avevano riguadagnato una condizione di veglia apparente senza consapevolezza".

Lo Stato Vegetativo è una condizione caratterizzata da completa perdita della coscienza di sé e della consapevolezza dell'ambiente; mantenimento del ciclo sonno-veglia e funzioni vitali autonome (incluso il respiro e spesso la deglutizione di solidi e liquidi) a fronte di costante incontinenza sfinterica ed altri deficit neurologici. In Italia l'incidenza dello SV varia da 0.5 a 4 casi/100.000 abitanti, la prevalenza da 0.6 a 10 casi/100.000 abitanti. Le fasce d'età a maggior rischio sono tra i 15-24 anni e dopo i 65 anni; il rapporto M/F varia tra 2 e 2.8. Nella fascia d'età adulta (sono scarsissimi i dati sull'età pediatrica) si possono contare circa 2.500-3000 casi.

La correttezza e la precocità della diagnosi costituiscono la premessa imprescindibile perché il paziente possa usufruire precocemente ed efficacemente di standard assistenziali adeguati. Ancora oggi, tuttavia, audit clinici in centri anche avanzati, hanno dimostrato errori diagnostici in una percentuale molto significativa di casi sempre verso il basso, cioè soggetti considerati in condizioni di Stato vegetativo, che invece ad una valutazione più approfondita e prolungata manifestavano una condizione di Minima Coscienza. Lo stato Vegetativo si manifesta dopo 4-5 settimane di coma e può durare parecchi mesi e talvolta anni; esso può persistere immutato sino al decesso o può evolvere verso stati di Minima Coscienza e poi di risveglio completo.

Il primo passo di un reinserimento sociale soddisfacente è il rientro in famiglia: sarebbe utile una fase intermedia che preveda l'addestramento del paziente e del familiare al proseguimento e mantenimento degli obiettivi riabilitativi sviluppati nel centro di riabilitazione, fermo restando il diritto per le famiglie che non si sentono o non sono in grado di accogliere il paziente in SV all'interno del domicilio di aver garantita una adeguata collocazione istituzionale. Obiettivi della assistenza domiciliare sono: potenziare e sostenere il più possibile la reintegrazione familiare dei pazienti; promuovere un'assistenza domiciliare altamente specialistica per facilitare il reinserimento familiare precoce, mediante coordinamento con Centri specialistici ad alta valenza riabilitativa. È ormai indispensabile dedicare sempre più ricerca con metodi avanzati per valutare i fattori prognostici più significativi per il recupero funzionale, identificare i canali comunicativi più efficaci ad uso riabilitativo ed approfondire importanti questioni di risvolto etico quali la percezione del dolore fisico e psichico in questi Pazienti.



A cura del
Prof. Paolo Maria Rossini
Direttore Scientifico AFaR
e
Dott.ssa F. Mastrolilli
AFaR, Dipartimento di
Neuroscienze Cliniche,
Ospedale S.G. Calibita FBF

REPORT Meeting BARCELLONA

Ricercatori dei centri dell'Ordine di San Giovanni di Dio provenienti da Spagna, Italia, Irlanda e Portogallo si sono riuniti a Barcellona il 15 giugno 2009 per porre le basi di una rete di coordinamento dell'attività di ricerca clinica a livello europeo. Questo primo incontro, presieduto dal Consigliere Generale Fra Rudolf Knopp e da Fra Pascual Piles Superiore Provinciale della Provincia Aragonese che ha ospitato la riunione, ha riunito ricercatori del campo delle Neuroscienze, tema sul quale è impegnato il maggior numero di ricercatori dei Centri dei Fatebenefratelli e viene prodotto un alto numero di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali dotate di Impact Factor (un elemento di garanzia dell'eccellenza e del rigore scientifico degli articoli pubblicati).

L'obiettivo è di estendere il coordinamento della ricerca ad altri centri presenti in Austria, Germania, Francia e di coinvolgere anche i ricercatori di altri campi delle biomedicine.

Fra Rudolf Knopp ha ribadito che l'attenzione alla ricerca clinica fa parte dagli obiettivi dell'Ordine, che vuole una forte integrazione fra buona assistenza e ricerca clinica.

Esiste già un progetto europeo sulla dia-



gnosi per immagini nei disturbi bipolari e borderline, uno studio multicentrico che coinvolge Brescia e Roma in Italia, Graz in Austria e Barcellona in Spagna.

Tutti i ricercatori partecipanti alla riunione hanno potuto riferire della loro attività nei rispettivi settori, descrivendo risultati e progetti, sia in sessione plenaria, sia nei lavori in gruppi di studio che si sono svolti nel pomeriggio.

Al termine della tavola rotonda i rappresentanti dei gruppi di studio hanno riferito delle proposte elaborate durante il lavoro comune, tutte animate dalla necessità di stimolare in ogni centro dell'Ordine di San Giovanni di Dio l'attenzione alla ricerca clinica.

A breve scadenza saranno presentati dai gruppi di studio progetti di ricerca nel campo delle malattie metaboliche del cervello in via di sviluppo, della psicosi, della integrazione sensoriale, sui quali concentrare l'attenzione di gran parte dei ricercatori, impegnando risorse e lavoro.

Entro l'anno sarà necessario un aggiornamento sull'andamento dei lavori.



**A cura del
Dott. Dario Manfellotto**
Coordinatore Scientifico
AFaR-Isola Tiberina



UN CORSO DI FORMAZIONE SULLA Sicurezza

La Direzione Generale dell'Ospedale, in ottemperanza al D.Lgs 81/2008, ha promosso un intervento formativo lo scorso il 17 giugno per Dirigenti e Preposti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il percorso formativo, progettato dal Servizio Prevenzione e Protezione, organizzato dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, con la supervisione della Direzione sanitaria, si è svolto presso la Curia Generalizia dei Fatebenefratelli. All'incontro hanno partecipato 75 incaricati su un totale di 82 convocati. I relatori hanno sottolineato la necessità di potenziare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Cultura che dovrebbe ispirare una nuova strategia finalizzata al rispetto della integrità del lavoratore nell'esercizio delle mansioni assegnate.



A cura della
Dott.ssa Giovanna D'Ari
Direttrice della
Fondazione Internazionale
Fatebenefratelli



BREVI

SCUOLA DELL'OSPITALITÀ

A conclusione dell'incontro di marzo a Granada e su indicazione del consiglio di amministrazione della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, previo incarico del Vice Presidente Fra Rudolf Knopp, la Fondazione ha organizzato il 20 giugno scorso un incontro presso la Curia Generalizia con i referenti operativi dei progetti finalizzati alla diffusione dei Valori dell'Ordine.

Nel corso dell'incontro sono stati definiti:

- i compiti dei referenti operativi;
- la struttura del sistema informatico di "Project Management" per la gestione dei progetti presentati dai centri europei dei Fatebenefratelli;
- i vincoli di accesso al sistema;
- i requisiti dei progetti da elaborare.

Approvato dalla regione Lazio un corso di Operatore Socio-Sanitario in autofinanziamento

Dopo circa tre anni di attesa, la Regione Lazio ha notificato all'Ospedale S. Giovanni Calibita Fatebenefratelli, in qualità di soggetto proponente capofila, e alla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, in qualità di soggetto proponente gestore, l'autorizzazione per lo svolgimento dell'intervento formativo, in autofinanziamento, del corso per Operatore Socio Sanitario.

Trattasi di un percorso formativo articolato in 1000 ore di cui 550 ore di aula e 450 ore di tirocinio. Con l'autorizzazione all'avvio dell'attività da parte della Regione sarà pubblicato il bando per la presentazione delle domande.

Vita all'Isola

11

Giugno - Luglio 2009 >

425 anni e NON DIMOSTRARLI...

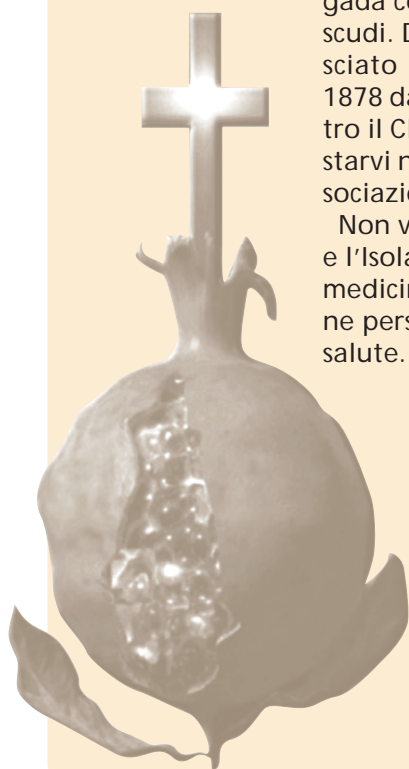
In questo anno ricorrono i 425 anni dell'acquisto dell'ex Convento delle Benedettine sull'Isola Tiberina da parte dei fatebenefratelli. La storia ebbe inizio in occasione del Giubileo del 1575, quando la Confraternita dei Bolognesi acquistò l'immobile dalle Benedettine Santucce per alloggiarvi i pellegrini bolognesi, ma dopo l'Anno santo rimase inutilizzato. Grazie ad una memoria manoscritta spagnola dell'epoca, redatta da fra Diego de la Cruz e conservata presso l'Archivio Generalizio, sappiamo che il 21 agosto del 1584, sotto il papato di Gregorio XIII, fra Pedro Soriano alla presenza di quindici compagni, di cui conosciamo i nomi perché riportati nel documento, stipulò il contratto d'acquisto dell'ex Convento.

I fatebenefratelli rimborsarono ai Bolognesi l'anticipo di 930 scudi e saldarono la differenza alle Santucce di 1770 scudi.

Oltre allo stabile comprarono anche una casetta "que sta pegada con la yglesia de la parte da baxo" per la somma di 300 scudi. D'allora i frati di San Giovanni di Dio non hanno più lasciato l'Isola, neppure quando l'Ospedale fu confiscato nel 1878 dal Municipio romano a causa delle leggi vessatorie contro il Clero e gli Ordini religiosi, perché fu loro concesso di restarvi non più come religiosi, ma come appartenenti ad un'associazione laica ospedaliera.

Non vi fu più felice corrispondenza tra l'Ordine Ospedaliero e l'Isola, considerata fin dall'antichità un luogo tributato alla medicina, e che grazie alla presenza dei fatebenefratelli non ne perse la vocazione, così da essere denominata l'isola della salute.

A cura di
Chiara Donati
Segreteria Generale
Curia Generale
Ordine Ospedaliero
San Giovanni di Dio



La Maternità su SKY

di Carlo Maria Cellucci
Direttore Ospedale S.G. Calibita FBF

Domenica 10 maggio, in occasione della festa della mamma, è andato in onda su SKY il servizio sulla maternità al Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina (Roma) e nella missione ospedaliera di Afagnan (Togo), realizzato dalla giornalista Paola Saluzzi.

Siamo particolarmente riconoscenti alla nota Conduttrice e alla Direzione dell'emittente satellitare per lo spazio concesso e soprattutto per aver prestato attenzione con interesse e disponibilità ad uno dei punti d'eccellenza della nostra realtà ospedaliera e all'impegno dell'Ordine verso le realtà più bisognose.

Nei giorni successivi alla messa in onda del servizio, la stessa Direzione di SKY ci ha invitato a visitare gli studi in cui opera l'emittente, accompagnati da Paola Saluzzi che ci ha condotto nelle diverse sale operative, facendoci incontrare anche i collaboratori della redazione.

Ringraziamo ancora tutti per l'ospitalità!



In Pensione

Sono andati in pensione dal mese di maggio gli infermieri Salvatore Morale (radioterapia) e Angela Datola (odontoiatria) coppia nella vita e nel lavoro.

Giornata del prematuro IV edizione

a cura della UOC di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale
e del Dipartimento per la salute della donna e del bambino

Anche quest'anno si terrà all'Isola - domenica 4 ottobre - la "Giornata del prematuro". Un'occasione per incontrare e festeggiare i bimbi nati prematuri all'Isola e raccontare le esperienze vissute dalle famiglie e dagli operatori sanitari. Ci saranno i clown ad animare la mattinata e, a conclusione, uno spettacolo teatrale intratterrà la platea prima del buffet.

La nostra voce

EMOZIONI SU TELA

a cura di Fabio Spagnoli
educatore del Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura
e della Dr.ssa Assunta Consorti del Servizio di Psicologia Clinica

Prima edizione della mostra di pittura "Emozioni su tela" tenutasi nel Cortile della Fontana il 2 luglio: un evento di espressione dell'arte, creatività, fantasia e comunicazione dei pazienti con disagio psichico ospitati nel nostro ospedale. Il progetto è stato realizzato nell'area delle attività riabilitative del SPDC. Per l'organizzazione di questo evento non si può dimenticare la collaborazione di medici, infermieri, operatori socio sanitari e volontari del reparto che hanno permesso ai pazienti di utilizzare il periodo di ricovero per esprimere bisogni, desideri ed emozioni e per sviluppare le proprie abilità e capacità.

"Il linguaggio dell'animo... l'emozione colorata dalla vita"

L'espressione del mondo interiore dei pazienti catturata dai loro dipinti, risorsa e potenzialità di uomini e donne che tanto hanno da dire, il disagio e la diversità patologica che vivono, alzano un muro che riescono a superare attraverso la comunicazione artistica. La degenza in un reparto psichiatrico è sempre carico di intense emozioni dense di dolore e sofferenza non sempre esplicabili. La crisi che porta al ricovero rappresenta un fallimento dell'individuo, del suo contesto familiare e sociale e assume significati specifici in relazione alla storia di ciascuna persona ricoverata nel servizio. Assenza di speranza, rabbia, angoscia, disperazione, impotenza e vergogna si mescolano in un groviglio in cui trovare parole per definire ciò che si sente sembrerebbe impossibile tanto da determinare un sentimento di profonda e intollerabile solitudine. Questo groviglio di emozioni può prendere forma attraverso un'opera pittorica. Abbiamo avuto modo di constatare che durante la realizzazione delle proprie espressioni artistiche gli autori sperimentano una percezione positiva di se.

Con l'aiuto degli operatori ogni persona è riuscita a descrivere soggettivamente la propria opera arrivando a prendere contatto con le proprie emozioni e a recuperare un senso di abilità e competenza. Dal momento in cui anche persone in precedenza ricoverate hanno partecipato a vario livello alla realizzazione dell'iniziativa ci piace pensare che l'arte unisce superando le barriere della diversità.

Insieme si mangia MEGLIO

DORA VASSALLO – responsabile Direzione Professioni Sanitarie – è la vincitrice della IIª edizione del concorso culinario "Insieme si mangia meglio", con il piatto della tradizione pugliese "Riso, cozze e patate".

Prossima edizione settembre 2009.

Per info: insiemesimangiameglio@gmail.com



La Ricerca è per Te

Dona il tuo **5xmille** all'AFaR
Per una sanità al servizio dell'uomo



COME SOSTENERE L' AFaR

L'Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca Biomedica e Sanitaria promuove attività di ricerca per la migliore qualità di cura e assistenza al malato. Per sostenere la basta una semplice firma sulla tua dichiarazione dei redditi.

Info: www.afar.it

SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

(RISERVATA AI CONTRIBUENTI ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI)

SCELTA
PER LA
DESTINAZIONE
DEL CINQUE
PER MILLE
DELL'IRPEF

(In caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D. Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice Fiscale del beneficiario (eventuale) 97107960581

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA _____

Codice Fiscale del beneficiario (eventuale) _____

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università

FIRMA _____

Codice Fiscale del beneficiario (eventuale) _____

AFaR

Codice Fiscale AFaR 97107960581 - Sezione 5 per Mille della dichiarazione dei redditi
area "Sostegno Organizzazioni non lucrative"